

## BRAIDA

Goffredo Casalis, *Dizionario geografico storico statistico commerciale degli stati si S.M. il Re di Sardegna*, 1834

Braida propriamente è longobardica voce, che indicò una piana campagna posta intorno ad una città, ove si solevano far giostre, e tenevansi i mercati; siccome leggiamo delle Braide di Bobbio, di Parma, di Reggio, di Verona, e di non pochi altri luoghi, che in oggi, in pari modo, per accorciamento si appellano Bra.

Egli è probabile che questo antico paese venisse fin dalla sua origine prestamente abitato da molti, non solo a cagione del suo feracissimo suolo, ma eziandio per essere posto al confine della taurina pianura, e degli astesi colli, fra due fiumi, che lo dividono dall'albese contado, e dal bredulese, ora provincia di Mondovì. Laonde nella surriferita carta del 957 già viene accennata la chiesa di s. Andrea, parrocchiale di questa città, e nella seconda si fa menzione di un'altra intitolata a san Giorgio, con tre diverse cappelle.

Vuolsi di fatto che nella seconda metà del secolo XII già sorpassasse in popolazione ed in ricchezza la stessa città d'Alba, da cui ora dipende.

Il trovarsi questo luogo in quattro confini, dovette indurne per tempo gli abitatori a porsi in conveniente difesa: locchè fu fatto coll'erezione di più castella; i cui castellani non ebbero altro nome che quello de Braida.

Varie denominazioni rimaste a circostanti regioni indicano l'esistenza di parecchi siti fortificati, di cui qua e là si mostrano gli avanzi per le colline, e per lo piano che guarda il Piemonte : siccome Castelletto, Castel-rotto, Castel-vecchio, Castel-miroglio, il Castrum Sassaboci, ed il Castel-grione, già spettante al casato dei Guerra, e in questi ultimi tempi diroccato, di cui fa cenno monsignor Della-Chiesa.

Era il paese sotto la giurisdizione dei conti di Torino, e dopochè, nel 1060, Pollenza fu distrutta dagli astesi collegati con Genova, esso pigliò incremento dalle rovine di quella città ; epperchè gli astigiani mossero forti pretese sopra di Bra, come una volta dipendente dalla vinta Pollenza.

Fuvvi chi credette questa terra, già da più d'un secolo, sottomessa ai vescovi d'Asti, per li diplomi dello imperatore Ludovico del 901, in favore del vescovo Egilulfo, e de' re d'Italia Ugone e Lotario del 938, in favore del vescovo Bruningo; ma in quel primo diploma i possessi conceduti si arrestano alla riva del Tanaro e della Stura, opposta a quella di Bra, epperchè nol comprendono; e nell'altro del 938 parlasi della Braida situata fra la città d'Asti, ed il torrente Versa.

Giuseppe Dal Pozzo, *Glossario Etimologico Piemontese*, 1888

Braida Orto fruttifero, voce del 1200 (Cibrario) b. lat. braium, brajotum, terra grassa (Buruy, brai)